

**149° anno accademico
Cerimonia di inaugurazione**

POLITECNICO DI MILANO



**Discorso inaugurale del Magnifico Rettore
Giovanni Azzone**

Milano, 21 novembre 2011

Il Politecnico per una crescita sostenibile del Paese

Oggi assistiamo a una crisi di “crescita”, che tocca l’intero mondo occidentale e rischia di mettere in discussione i valori e i diritti civili, sociali e ambientali che rappresentano la base della nostra civiltà.

Sono convinto che l’Italia possa trovare una risposta alla crisi proprio partendo da questi valori e che l’università, luogo di ricerca e formazione, debba contribuire a una crescita del Paese fondata su innovazioni in grado di conciliare qualità ambientale, equità sociale ed impatto economico.

Il Politecnico, in particolare, vuole agire su tre fronti.

Il primo è l’attrazione e la formazione di capitale umano di qualità. Da alcuni anni il nostro Ateneo si è posto l’obiettivo di reclutare studenti internazionali di qualità; gli oltre 4000 studenti di 107 Paesi diversi che oggi ospitiamo sono un ponte tra l’Italia e il resto del mondo. La qualità dei nostri laureati è comprovata dall’unico ranking esistente su questo tema, che ci vede al 6° posto in Europa secondo la valutazione dai responsabili delle risorse umane delle imprese internazionali. Oggi vogliamo rafforzare questa azione reclutando docenti e ricercatori da tutto il mondo.

Il secondo contributo è la generazione di innovazioni sostenibili per la competitività dell’industria e dei servizi. L’obiettivo è la cooperazione con le imprese su progetti di lunga durata, che creino nel nostro Paese competenze distintive. Esempi come l’osservatorio Eni, il Joint Lab con Pirelli o quello con il Consorzio Remedia dimostrano che la strada percorsa può essere vincente.

Il terzo è il sostegno alla qualità delle politiche pubbliche. Le nostre ricerche toccano molti temi di interesse generale, dalla mobilità all’housing, dall’energia alle infrastrutture. Il nostro obiettivo è mettere a servizio dei decisori le nostre competenze, le nostre idee e la nostra progettualità.

Siamo ben consapevoli di non poter fare nulla da soli; non a caso, tutti questi progetti nascono insieme alle imprese e alle istituzioni. Oggi, però, questo non è sufficiente; occorre che l’intero Paese assegni ai propri centri di innovazione il ruolo e la priorità che essi meritano.